

ABBONAMENTI

ANNO L. 4,00

SEMESTRE > 2,00

Pagamento anticipato

Un numero Cent. 5

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

Conto corrente Postale



GAZZETTA BRINDISINA

INSERZIONI

In 1.^a pagina . . . L. 2,00

In 2.^a > . . . > 1,75

In 3.^a > . . . > 1,50

la linea o spazio di linea.

In 4.^a pagina prezzi da convenirsi - Corrispondenze private Cent. 5 ogni parola.

Si pubblica la Domenica

In guardia tutti!

Il barbagianni della mala ventura, pur sanguinante dalle tante ferite, si agita ancora furibondo nel suo giaciglio di rovi e strepita e geme speranzoso di ritrovare l'audacia sufficiente per poter combattere travisando e calunniando.

Noi però, che abbiamo compreso il latino, non ci presteremo al suo giuoco: rivolgeremo la nostra parola ai Consiglieri Comunali ed alla loro approvazione sottoporremo i nostri studi sulle varie proposte.

E ciò perchè non possiamo e non dobbiamo intavolare una così alta polemica con persona responsabile della rovina di questo paese, amministrato da uomini di stucco, che si fanno menare pel naso da un temerario qualsiasi, ritenuto sapiente solo perchè ha fama di stregone, quale calcolatore e misuratore di alchimia elettorale.

Pure se il disgusto ci prende e monta su, fino alla gola, noi non volgeremo mai il capo e guarderemo sempre sul volto di bronzo questo rapace barbagianni per impedire che con le male arti cerchi, così come ora ha tentato, di fomentare tutte le tormentose agitazioni in vista della prossima vendemmia elettorale, che già promette grappoli succosi ed abbondanti.

Ed infatti già da ora si affanna a denigrarci e a diffamarci privatamente, mentre poi si scalmana a dritta e a manca con tacite e fallaci promesse, in nome dei suoi amici, e ricorre perfino all'audacia spudorata di affermare pubblicamente che tutta la sua vita è stato un apostolato fatto di sacrifici costanti a vantaggio del nostro paese!!!!

Ma via, non v'ha duopo di ricorrere a queste amenità per preparare il torneo elettorale; comprendiamo che il campo della giostra è vasto ed il premio è seducente... ma, per carità, almeno un pò di pudore!

Epperò noi contro tutte queste insidie e questi famelici appetiti staremo sempre vigili insieme a voi, o cittadini, che avete gridato all'anatema e che vi solleverete domani, in un impeto gagliardo; contro i turlupinatori e contro i nemici della nostra terra, che osano ancora lanciai il guanto di sfida sperando di assoggettarci, come meschini ingenui, ai loro scopi reconditi.

mo sempre gli occhi puntati sul viso degli istrioni, perchè oggi il cimento delle coscienze cittadine è doveroso. Perciò in guardia tutti!!

L'opposizione

LETTERA APERTA

All'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia.

Da parecchio corre insistente la voce che gravi irregolarità siansi verificate e continuino a verificarsi nella amministrazione della locale Congregazione di Carità, con enorme danno del Pio Ente le cui sorti dovrebbero stare a cuore di tutti i cittadini ed in ispecial modo di coloro che vi sono preposti.

Si dice fra l'altro che un enorme cumulo di boni trovisi ammassato, non sappiamo perchè, da più tempo nella Segreteria senza che sieno stati ancora tradotti in mandati regolari.

Si dice pure che, a causa dell'abbandono e della straordinaria confusione che regna in quell'amministrazione, siasi verificato tale un caos da rendere impossibile all'attuale Segretario il sollecito disbrigo delle diverse pratiche, non sapendo egli stesso come ruccepezzarsi ed a qual Santo rivolgersi.

Si dice inoltre che a riparare sia pure in parte tale disordine, il Presidente abbia invitato qualche ex impiegato di quell'Amministrazione per portare, se è possibile, un pò di luce in tante tenebre.

Si dice anche (e questa è la più grave accusa) che qualche membro della stessa amministrazione fornisca, per via indiretta, i generi alimentari occorrenti all'Istituto.

Si dice in fine che la Farmacia annessa alla Congregazione di Carità funzioni assai male per lo stato di abbandono in cui essa è lasciata.

E tutto ciò senza accennare a tanti altri si dice, che qui non riportiamo, perchè datu la loro enormità abbiamo creduto di non raccogliere.

E noi che da queste colonne, or non è guari, lanciammo il grido d'allarme per un'altro pericolo che minacciava seriamente la salute pubblica e provocammo un'inchiesta, i cui risultati, già noti alla S. V., hanno dimostrato all'evidenza quanto era giustificato il nostro allarme, sentiamo anche ora il dovere di non

certezza che anche questa volta saprà spiegare la sua abituale energia, perchè con una inchiesta rigorosa ed immediata possa tranquillizzare gli animi di coloro che così giustamente si preoccupano.

SANCIO PANZA



Riceviamo e pubblichiamo

Al Sig. Oronzo Delle Gottaglie

Rispondo tardi perchè da molti giorni assente da Brindisi.

Chiamato in ballo, senza mia volontà, in una questione che non mi riguarda, per la verità, ho l'obbligo di dichiarare lealmente che la critica al Bilancio Comunale del 1907, letta in Consiglio dal Sig. Avv. Francesco Passante, nella quale si abbozzavano le linee principali di un programma severamente democratico, è stata compilata dai Signori Avvocati Passante, Bono, D'Ippolito, dai Signori Alberto Monticelli, Mazari-Villanova, e da me.

Io perciò assumo la parte di responsabilità che mi spetta e non la paternità assoluta.

Quanto poi ai progetti di Municipalizzazione dei Pubblici Servizi, son certo che i miei amici non hanno bisogno nè dei miei, nè dei consigli di altri, possedendo essi eletto in pieno e solida cultura.

sizione non è merce avariata; egli non ne ha intese che le sole modalità, cioè le municipalizzazioni, lasciando perfettamente da parte la sostanza di esso. La critica avrebbe dovuto riguardare le parti essenziali di questo Programma, e non puntare, i suoi strali su quegli elementi, che sono mutabili a seconda dei momenti politici ed amministrativi.

Per lealtà ancora tengo a dichiarare che io da quel momento non ho più continuato a prender parte alla campagna amministrativa iniziata insieme con gli attuali oppositori, perchè dissenziente da questi intorno ad alcune modalità, pur avendo sempre seguito con viva simpatia la condotta tenuta in Consiglio e fuori dai suddetti miei amici, coi quali facilmente ogni equivoco verrà diradato.

Brindisi 17 Marzo 1907

DOTT. GIUSEPPE BARNABA



Pace! Pace!

Quando la vita è sorriso di luce e d'amore il popolo cristiano festeggia la pace.

Un alito gentile e giocondo di serenità vibra nel creato, mentre i campi verdeggiano, le selve palpitano, i purissimi cieli splendono.

Porgono i gentili agli amati il tenero ramoscello d'olivo, mentre il sole col riso d'un tremulo raggio dice a la nuvola leggera: — Nuvola bianca, t'apri —; mentre un alito lieve con fresco sussurro spinge le vele e spira: — Candida vela, vai —; mentre sul pesco fiorito posasi l'augel garrulo e trilla: — Vermiglia pianta, odora —; mentre da l'anima esultante di poesia sale un cantico che finisce: — O forte cuore, batti.

Pace! Pace! fervemente chiedono i murmuranti languidi delle turte misere nei templi cristiani, e nel fievole bagliore, rotto da un vivido raggio d'Apolline, mi par udire gli Osanna! osanna! de le vergini fulgenti di candore, dei pargoli rosei spargenti rami d'ulivo sul cammino del biondo Nazareno e negli anni classici, negli anni dell'ideale dell'arte, della virtù e della forza vedere

« fanciulle scender da l'acropoli
« in ordin lungo; ed han bei pepli candidi,
« serti hanno al capo, in man rami di lauro,
« tendon le braccia e cantano.

« Piantata l'asta in su l'arena patria,
« a terra salta un uomo ne l'armi splendido:
« è forse Alceo da le battaglie reduce
« a le vergini lesbie!

(CARUCCI - *Odi Barbare - Fantasia*).

Nodi d'amore.

Giovedì 21 si fidanzarono il simpatico giovane Sig. Amedeo De Palma di Giovanni e

La Posta di "Sancio",

FURFANTINO — La stella è Sirio, il fiore è il mughetto, la pietra è l'onice. Irene vuol dire « pace ».

VANITOSELLA — La pietra di rubino fatale incastonare in un anello d'oro matto; ai due lati del rubino fate pur mettere due piccoli smeraldi. Effetto magnifico

ROSEO MIO! — Ohibò! Piano, gentilissima! Grafia dinotante nervetti un po' eccitati; bontà, eccessiva curiosità, poca riflessione, indolenza.

SANCIO, DIMMELO TU! — Lei sa il mio nome? mi conosce? brava! Però scriva sempre indirizzando Roseo - presso Sancio Panza Il fiore è la rosa di Gerico. Grafia p ossima volta.

SEMPITERNO — Ritirasti lettera fermo posta? affettuosi.

Roseo

La fiducia nel potere

E' di essenziale importanza tener considerazione nella vita amministrativa d'un Comune quanta fiducia abbia la cittadinanza nei poteri direttivi.

Il Comune moderno ha bisogno di esser forte non solo nell'azione propria, ma per l'affidanza in lui riposta dai cittadini. Non è più come un tempo che basti una superficiale cognizione dei congegni amministrativi nelle persone chiamate alla direzione della cosa pubblica. Un potere debole ed incerto, oltre che del proprio domani, della linea ad esso assegnata, dei criteri da seguire, arresta il progresso d'una città, è finisce per abbassare il concetto del Comune medesimo, facendo diminuire e poi del tutto esulare la fiducia in esso dei cittadini. Tutto proviene unicamente da deficienza di uomini.

L'esulata fiducia nel potere comunale è giustificata per noi Brindisini da una febbre, di crescita e di risveglio, arrestata da un processo di estenuazione nel nostro organismo amministrativo.

Il partito della maggioranza non è più in condizioni da poter affrontare una lotta elettorale colla sicurezza dei trionfi di prima: più che un partito forte e disciplinato, è un agglomerato di persone senza idee e senza propositi per l'avvenire. Indubbiamente esso teme la lotta, e gli attacchi all'opposizione giovane sono pur troppo gli ultimi aneliti del moribondo, che non sa persuadersi a subire l'imminente catastrofe.

In quel partito non sappiamo più riconoscere qual contenuto esso abbia, quando non v'è più distinzione di democratici e conservatori, quando tutti gli atti d'amministrazione ne tradiscono gli intenti. Quel partito non è posseduto che dalla paura del domani, non sa formarsi il criterio di ciò che vuole oggi, inetto o timido di esprimere una vitalità propria.

Nessuno dei militanti in esso sa od osa dire con sicurezza e con sereno coraggio quel che rappresenti e quel che voglia.

E la fiducia vien meno, quando la deficienza degli uomini non sa darci il calore della parola animatrice, la forza dell'autorità conquistata; e la delusione patita ci ha portati al grido ribelle delle forze

Il paese, ha subito disastrosamente, e troppo a lungo già, le conseguenze dell'ambiente viziato. Il partito Balsamo non ha più la forza insieme di direzione e di orientazione per tutti, per coloro che lo approvano e per coloro che lo combattono.

Ed il curioso più di tutto sta nel fatto che il decrepito partito, lungi dal confortare e rinforzare la propria esistenza con un programma di vita e di riforme, chiede insistentemente e pauroso quale sia quello degli avversarii, perchè l'intelligenza smarrita non lo fece attento, quando l'opposizione lo espose in sede di bilancio.

La loro funzione mentale ha perduto ogni buon filo di comprensione; guardano esterrefatti l'ingrossarsi della marea, che l'investe da ogni parte, ed invano cercano attorno una tavola di salvezza per naufragio imminente.

Il partito Balsamo era già vecchio nella penultima elezione amministrativa, quando in mancanza d'un'altra lista di opposizione un gran numero di elettori indipendenti per giustificata reazione riversò il suo voto sulla lista dei candidati socialisti.

E nell'ultima elezione del 1905, se il partito di opposizione avesse saputo iniziare il lavoro preparatorio in tempo utile, e non alla vigilia del voto, avrebbe dato un completo smacco agli avversarii. Il risultato però ne fu abbastanza lusinghiero, e tale da affermare una buona promessa della cittadinanza per la lotta avvenire.

Ai cittadini onesti e indipendenti, ripugnano ormai le sconclusionate elucubrazioni e gli armeggi d'un partito, che per lungo tempo al potere, non ha saputo imprimere alla nostra cosa pubblica una direzione illuminata e conscia dei gravi problemi, la cui risoluzione non può essere oltre procrastinata.

PRO PORTO

Nei numeri del 3 e 10 febbraio scorso si fece cenno di quanto accade a ponte piccolo, ed a ponte grande. L'ufficio del Genio civile dice non essere suo compito vedere quanto colla si fa, ma entrare ciò nella giurisdizione dell'Ufficio di porto. Richiamo perciò l'attenzione del medesimo su quanto si è detto nei numeri precedenti di questo giornale. A ponte grande si continua ad ammassare terra da sorpassare il livello della strada consolare, ed il livello del muro di sponda lungo il mare. Dalla fabbrica dell'olio di sansa si accumulano in prossimità alla banchina il materiale di rifiuto della fabbrica stessa.

Presso l'ufficio di porto deve esistere l'atto di concessione fatto a suo tempo ai fratelli Lupi, atto nel quale deve esser notato il limite della concessione. Il verbale di aggiudicazione porta la data del 24 febbraio 1890 lotto N. 1 elenco 55. Se il detto verbale non è nell'ufficio di porto lo si troverà presso l'Intendenza di finanza di Lecce. A peggio andare potrebbero invitare l'attuale utente a presentare egli l'atto col quale crede poter servirsi di quell'area demaniale.

Affilan le armi

Affilan le armi dell'ipocrisia e della spudorataggine gl'imbelli rodomonti e gli sparuti chericozzi dell'ardua rocca di palazzo Schirmunth preparandosi con febbrile attività e con gesuitica arte adescatrice alla futura lotta amministrativa.

Al sorgere delle voci ribelli, delle vibrato proteste d'un nucleo compatto di giovani intelligenti e moderni, che in viso ai biechi codini han lanciato lo scherno e lo sdegno, seminando fra tanto nel popolo il germe novello per ridare al paese florida vita, le oche municipali hanno schiamazzato altamente, come ad intimidire gli arditi assalitori, che hanno osato scagliare l'onta contro il tempio sacro ai loro culti... occulti.

E le strida assordanti continuano ancora, terrorizzando i fedifraghi, esacrando l'anatema degli avversarii.

Cosa è stato, o lettori, questo lunghissimo periodo di vita amministrativa, se non un eterno schiamazzare, un parlar alto e roboante, un continuo libello contro i giusti e gli onesti?

Parole sempre, tutte parole e di tali si è pasciuta la città agognante di rinnovarsi.

Così, parole, solo parole, si sono dette per proporre non altro che proporre, i più vitali problemi del paese, parole per proteggere e difendere la lealtà e la purità del nucleo clericomoderato; parole per conquistare e plaudire le masse incolte e bisognose e trarle sotto la propria Bandiera, parole violente, plateali per annientare quelli che hanno arditamente abbattuto il loro fiacco organismo ormai languente.

Tanti anni di attività amministrativa, tanta energia consumata, tanto fosforo sciupato dai loro anemici cervelli per non dire che parole, costruire castelli di parole, dar beverage di parole al popolo, tramandare una storia di parole ai posteri.

Ed oggi, anche con le parole preparansi alla grande battaglia elettorale.

E sono terribili, taglienti, mordaci, stacciatamente impudiche.

Uno stolido condottiero (un rodomonte sui generis) della pallida schiera, gestisce fin d'ora molto audacemente, forse perchè ben poco conosce se stesso, e vomita tutto il laidume dei suo falso sentimento, tutta l'acredine del suo animo invido, tutto il livore del suo cuore cattivo. Così cerca di menomare, umiliare di fronte al paese il nostro programma, la nostra savia parola, ch'egli ha laudata, adorata.

Or bene, cittadini, in tal modo si affilan le armi per la futura guerra? Con le parole? mentre i pubblici servizi perseverano nell'anarchia, mentre la luce elettrica ancora c'immerge spesso nell'oscurità, arrestando la vita cittadina, mentre in piazza i venditori di frutta, di erbazze, di

mentre le aule scolastiche colano umidità, sono anguste e tenebrose e vi s'accalcano centinaia di bimbi lerciosi e malati, mentre tutto precipita e si sprofonda nel grande stagno del regresso?

Dove, o cittadini, la sublimità delle idee e la realtà delle cose?

Non sono tutte parole? Non sono esse armi losche e lusinghiere.

Ditelo voi, lettori, e rispondetemi nel prossimo Luglio.

Junior

AL DIVO VESPASIANO

E fino a quando — si domandano i buoni cittadini di questa Brindisi — i nostri occhi assisteranno al vergognoso spettacolo che offre l'orinatoio di piazza Mercato? E fino a quando si domandano i frequentatori di quel tratto di strada, saranno pieni del puzzo che un lago di fetida urina emana, ammorbando l'aria? È proprio vero che il preposto alla carica di assessore di piazza, ha perduto persino le narici perchè a pochi passi dal suo Ufficio verificasi l'inconveniente lamentato da noi tante volte?

Non si vuol provvedere, e perchè? Forse per tema di accondiscendere ai vivi desideri della stampa cittadina che pure è il portavoce dei desideri della cittadinanza? Ancora una volta preghiamo a chi di diritto voler togliere tale inconveniente in un punto centrale di Brindisi; inconveniente che suona offesa alla decenza e al decoro della nostra città. Che se poi decenza e decoro sono state cancellate dal vocabolario dell'ufficio di piazza Mercato, allora non abbiamo che farci e preghiamo la cittadinanza alla rassegnazione per poco altro tempo. Perchè noi non vorremmo dopo tutto far piacere al divo Vespasiano, attirarci i fulmini dell'altisonante Giove, preposto agli broccoli di piazza Mercato.

Un nobile bey senza mezzi

Al principio del secolo XX, in piena civiltà, un disgraziato giovane, reo solo di amare la libertà, ha dovuto improvvisamente lasciare gli agi della casa ed i fasti della corte per sfuggire alle insidie della più nera tirannide. Questo sventurato giovane è Iadil-bey, figlio di Hassau-Pascha e della nobile signora Scidé-Hassen. Simpaticissimo della persona, colto, egli copre la carica di ciambellano di Corte ed è colonnello della marina turca. Il padre Hassau-Pascha, morto lo scorso anno e pare in seguito a congiura di palazzo, era ministro di marina. Il fratello di Iadil, Emin-bey, sei anni or sono, anche per le sue idee liberali, dove' scappare da Costantinopoli e rifugiarsi a Roma dove vive sotto altro nome.

Iadil-bey scappò da Costantinopoli la sera del 12 corrente mese. Un amico fidato lo avvertì che era stata decretata la sua soppressione, ed

vestito borghese e con poche lire che avea in dosso prendere un posto sul Piroscavo « Montenegro » pronto a salpare per l'Italia. Interrogato in Brindisi dalla Pubblica Sicurezza il Bey ha detto appartenere a nobile famiglia; ha fatto professione delle sue idee liberali, di appartenere al partito dei giovani turchi ed ha manifestato il vivo desiderio di essere inviato a Roma per ricongiungersi al fratello, esule per gli stessi principii. Sabato infatti lo sventurato bey, in un umile scompartimento di III classe, con pochi centesimi per il necessario, è partito per Roma dove è sicuro di ritrovare il fratello e gli amici profughi per l'amore della libertà.

All'ardimentoso giovane, sfuggito alle acque de. Bosforo, vadi il nostro caro saluto.

TEATRALLIA

De Santis a Brindisi

Nella seconda quindicina di Aprile il grande artista drammatico Comm. De Santis darà al teatro Verdi un corso di cinque recite.

L'illustre attore ha riportato testè trionfi inauditi all'estero ed è stato festeggiatissimo nella Corte dell'eletta regina di Rumenia, Carmen Sylva.

Agli stranieri ha fatto sempre ammirare l'arte comica italiana per le sue singolari ed impareggiabili creazioni.

Noi, suoi concittadini, poichè Brindisi gli ha dato i natali, lo attendiamo ansiosamente d'applaudirlo.

... al trotto

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione di un brano di Storia Antica dal titolo: LA STORIA DI DUE PANI DI BURRO.

Per la nomina del Cancelliere della Conciliazione — Resosi vacante il posto di Cancelliere nella nostra Conciliazione, per la morte del Sig. Giuseppe Della Corte, raccomandiamo che pel buon andamento dell'Ufficio, le Autorità chiamate a provvedervi, sappiano prescegliere persona idonea e che possa dare sicuro affidamento per l'importante mansione che dovrà assumere.

Esami a segretario Comunale — Dalla Sottoprettura ci si comunica che nei giorni 6, 7 e 8 Maggio p. v. avranno luogo presso la Prefettura di Lecce gli esami pel conseguimento della Patente di Segretario Comunale. Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il 15 Aprile.

Banca d'Italia — Per debito di imparzialità, ci piace rettificare quanto si scrisse nel passato numero circa il servizio *incasso effetti* fatto dalla locale Agenzia della Banca d'Italia. Dopo aver assunte ulteriori informazioni siamo in grado di assicurare la classe dei nostri commercianti che il locale Agente non ha mai mancato di disporre di avvertire gl'interessati un giorno prima della sca-

tribuirsi a sua colpa. Si è soltanto abolito il sistema tenuto dagli altri agenti di avvisare a mezzo della posta quei commercianti dei limitrofi paesi, che hanno effetti presso la nostra Agenzia.

Cogliamo quindi questa occasione per riconfermare al sig. Pellegrini, agente della locale Agenzia, la nostra stima, nella fiducia ch'egli vorrà e saprà spiegare ogni energia nell'interesse del nostro commercio.

Chi arriva e chi parte — In sostituzione del Sig. Bertolini, comandante la nostra stazione torpediniere, è venuto fra noi il capitano di corvetta Conte Albamonte Siciliano.

E' pure giunta la IV torpediniere che fa parte della nostra stazione, al comando del tenente di vascello Sig. Santangelo.

Ai distinti ufficiali mandiamo il saluto della cittadinanza.

Ed a proposito di torpediniere, raccomandiamo caldamente all'Amministrazione perchè voglia subito provvedere al prolungamento della presa d'acqua pel rifornimento delle navi e perchè voglia provvedere ad una migliore illuminazione di quel tratto di banchina, sostituendo magari tanto per incominciare, lampade di maggiore forza a quelle attuali veri « lumi da notte ».

Condoglianze sentitissime alla moglie, ai figli ed ai parenti tutti, per la perdita del loro caro *Giovanni Guadalupi fu Adamo* spentosi ieri dopo lunga e penosa malattia.

Ufficio Postale — Ancora una volta dobbiamo alzare la voce e reclamare a chè il nostro Ufficio sia messo in condizione di funzionare con quella regolarità che si addice ad un ufficio di tanta importanza. Si è reclamato, e più volte, per l'insufficienza del numero degli impiegati adibiti al servizio di distribuzione, raccomandate, vaglia e risparmi.

Specialmente poi per il servizio dei vaglia e cassa di risparmio i reclami del pubblico sono giustissimi.

E' possibile che un solo impiegato possa attendere all'emissione e al pagamento dei vaglia e nello stesso tempo attendere alle operazioni della cassa di risparmio, operazioni che richiedono non poco tempo? Ed il pubblico poi è costretto rimanere intanto in quel cantuccio rimasto libero tra lo sportello dei vaglia e l'immensa antiestetica vetrina recentemente costruita. Un capolavoro d'arte che merita d'essere ammirato.

Ed ancora una giustissima lagnanza da parte delle classe dei Commercianti, cioè contro la chiusura degli sportelli alle ore 14 nei giorni festivi, proprio come si usa fare a Tuturano e paesi di simile importanza!

E' possibile che non si possa trovare modo di eliminare simile inconveniente? Si è nientemeno detto che per aprirsi al pubblico lo sportello di distribuzione, nelle ore pomeridiane dei giorni festivi occorrerebbe *radoppiare il personale*.

strissimo Ispettore Provinciale delle Poste e Telegrafi, perchè voglia con quella solerzia che lo distingue, riparare a simili inconvenienti che inceppano il commercio.

Noi sicuri di essere almeno questa volta ascoltati ne anticipiamo i ringraziamenti.

Una lampada che non vuol spostarsi — Al Corso Umberto I, in prossimità della Stazione si procedeva allo spostamento necessario delle lampade ad arco per aumentarne il numero. Ma un intoppo tremendo è stato trovato, perchè un *proprietario* di un palazzo situato su quel Corso non ha permesso lo spostamento della lampada!

E sapete qual'è la conseguenza di tale proibizione? Un nuovo spostamento di tutte le lampade già messe a posto dalla Posta sino alla Stazione e per di più l'aggiunta di qualche altra lampada! E pantalone paga!

Si continuano a rovinare con un insensato scarpellamento le strade selciate a basoli vesuviani. Noi da parte nostra abbiamo denunciato il fatto alla cittadinanza e non possiamo far altro!

Si continui pure a fare il proprio comodo ed a sperperare il pubblico denaro come meglio piace; ne ripareremo a miglior tempo!

Per le grondaie — Siamo già al 24 Marzo ed ancora molti proprietari non hanno pensato di provvedere di grondaie conformi alle prescrizioni dell'ordinanza municipale, le loro case. Vogliamo sperare che questa volta l'ordinanza non resti lettera morta, come tant'altre famose, come quella delle sputacchiere, quella degli accompagnamenti funebri, e tante altre.

La delinquenza — In questi giorni si sono reclamati tanti e tanti furti, da seriamente impensierirne la cittadinanza; alcuni ladri si sono arditamente persino penetrare nelle abitazioni private durante la notte, quando i pacifici abitanti riposavano, e ciò in pieno corso Garibaldi!

Da qualche settimana poi la delinquenza ha fatti tali progressi da richiedere un energico riparo. E' un serio pericolo camminare ora di sera anche per le più illuminate e popolate vie. Non sarebbe opportuno il provvedimento dei pattugliatori, che tanti benefici effetti apportarono altra volta? Giriamo il reclamo a chi tocca, sicuri che sarà provveduto prontamente ed energicamente.

TIMBRI

DI GOMMA E METALLO

Placche in ferro smaltato con qualunque dicitura e di tutti i modelli a *prezzi mitissimi*.

Ricco campionario di *Carte da parato* ultima creazione.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi al rappresentante in Brindisi Sig. FILIBERTO SCAZZERI.

Offelleria Columbo

Elettricità applicata alla Medicina

ED ALLA CHIRURGIA

con apparecchi perfezionati e di recente costruzione.

Correnti continue - Correnti alternate
— ELETTRICITÀ —

Metodo speciale del Prof. APOSTOLI per la cura delle

MALATTIE UTERINE

— CLISTERI ELETTRICI —

Galvanocaustica — Endoscopia — Cistoscopia — Vaginoscopia — Gastrosocopia eec.).

Dirigersi al Dott. DE PACE

Via Pergola N. 17 - BRINDISI

IMPIEGO VACANTE

in Brindisi e Provincia per Signori e signorine. Scrivere: Società Italiana, Corso Umberto I. N. 462. Roma.

Stabilimento di lavori in cemento

F.^{III} Menna fu F.^{SCO} OSTUNI

Specialità in mattonelle per pavimenti a colori di svariati disegni, a compressione idraulica, solidità garantita.

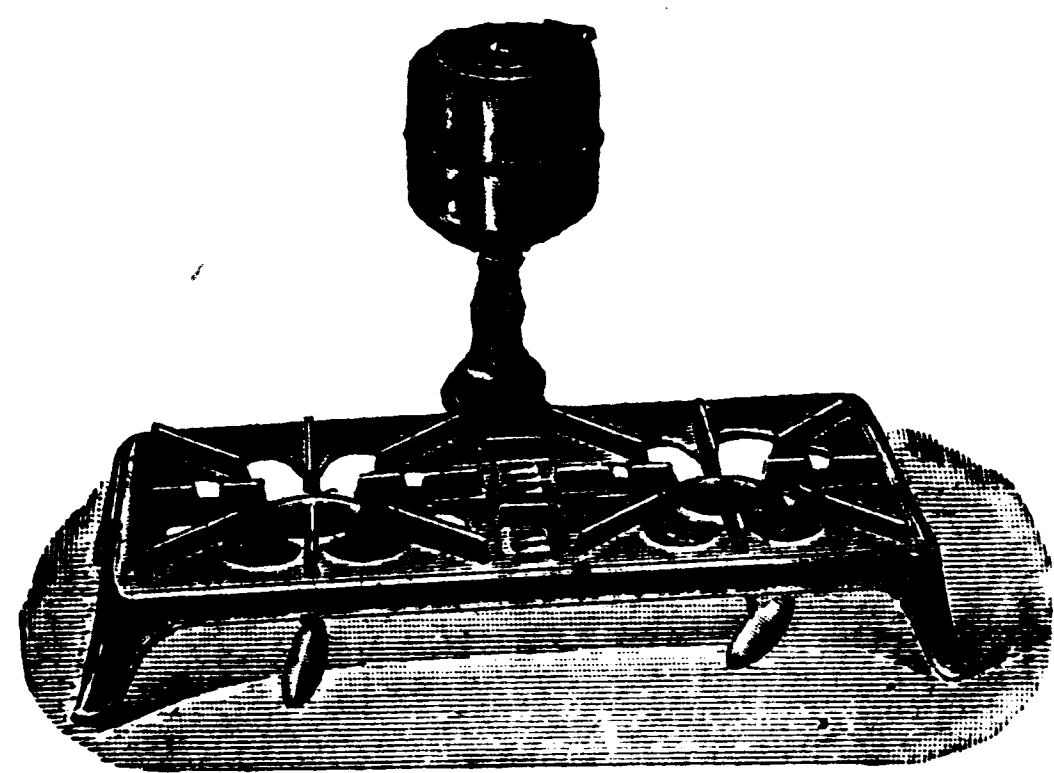
Laboratorio speciale

per Balaustre, Altari, Vasche da bagno, Vasi, Statue, Mangiatoie, abbeveratoi, tavolini, gradini, lastre a mosaico, ed altri lavori in marmo artificiale.

Deposito in Brindisi di mattoni verniciati di lusso, della premiata ditta Carlo Rubiani di Sassuolo; di Marsiglia e Napoletani; Glosset della premiata ditta Bertoni e C. di Milano; Cessi inodori diversi, Pietra di Corsi, soglie, mattoni refrattari e da costruzione, tubi alla colonnese, vasi da fiori, Cementi esteri e nazionali, Gesso di presa.

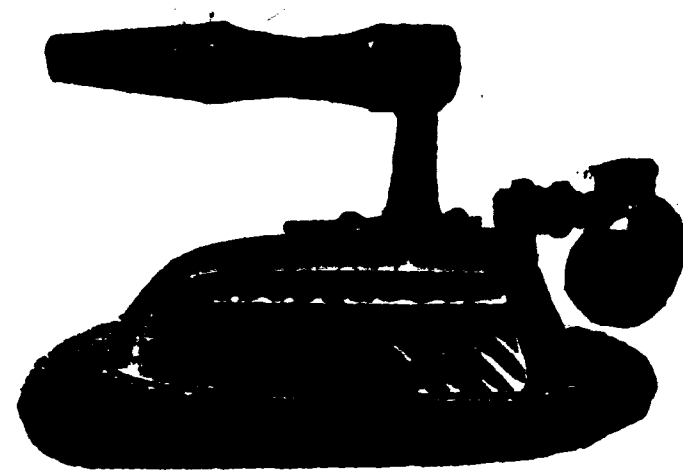
Rappresentante in Brindisi BIAGIO ROMA - Viale Indipendenza.

Distillerie Italiane - Milano



Comodità - Pulizia - Economia
solo si ottengono adoperando gli

Apparecchi a Gas d'Alcool



Cucinette da L. 0,70; 1,00; 1,25; 1,50; 1,65.

Fornelli - Lumi - Ferri da Stiro
Stufe - Tosta Caffè

Alcool deraturato a L. 0,60 il litro
Litri Dieci L. 5,50

Deposito e vendita in Brindisi presso
EUGENIO D'IPPOLITO (Corso Garibaldi 35).